

Sicilia. Riparte il 10 giugno la discussione sul progetto base del disegno di legge di iniziativa dell'Ars

Un solo Ddl per il piano casa

Andrea Vecchio, leader dell'Ance Catania, bocchia l'aumento delle volumetrie

CATANIA

Orazio Vecchio

La discussione sul "piano casa" della Sicilia riparte dalla riflessione maturata a livello nazionale dopo il terremoto d'Abruzzo e con un solo disegno di legge: quello già in discussione all'Assemblea regionale siciliana. Anche perché l'altro, firmato dall'assessore ai Lavori pubblici Luigi Gentile già licenziato dalla Giunta non è mai

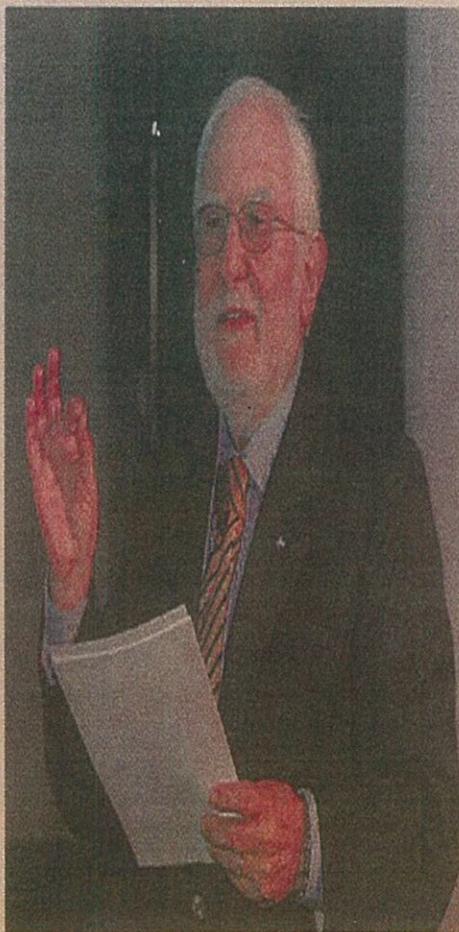
2

Testi. Qualche settimana fa c'era anche un'iniziativa del titolare dei Lavori pubblici

stato trasmesso al Parlamento siciliano. L'idea della maggioranza che governa la Sicilia è elaborare una legge snella, pensata per ridare impulso al settore edilizio. Poi, semmai, sarà tempo di mettere mano a una riforma complessiva del settore urbanistica. La prossima settimana, giorno 10, tornerà a riunirsi la IV commissione Ambiente e Territorio dell'Ars, mentre la Giunta guidata da Raffa-

ele Lombardo intende fare sue le indicazioni che intanto verranno dalla conferenza Stato-Regioni.

«Abbiamo preso coscienza - spiega l'assessore regionale al Territorio e ambiente, Giuseppe Sorbello - della necessità di rivedere i contenuti della proposta del governo nazionale, favorendo l'adeguamento antisismico o inserendo misure di premialità come il credito d'imposta. A livello regionale, terremo conto di quelle novità che saranno approvate in sede di conferenza Stato-Regioni, tendendo sia a incentivare il rilancio economico del settore, sia a valorizzare il patrimonio edilizio dei centri storici». Il governo Lombardo, dunque, come emerso al workshop sul "piano casa" organizzato dall'Ance Catania, è orientato verso un pacchetto di misure più vicino all'idea originaria del "piano casa", cioè di stimolo economico, che alle richieste, da parte di alcune categorie, di riordinare il corpus di norme del settore. «Una legge organica sull'urbanistica è certamente necessaria, ma richiede un impegno più comples-



Presidente. Il leader degli imprenditori edili catanesi Andrea Vecchio

LO STATO DELL'ARTE

Disegni di legge. Fino a qualche giorno fa i Ddl erano due: uno di iniziativa del presidente della IV commissione dell'Ars Fabio Mancuso, l'altro dell'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Gentile

La proposta. Nel corso del workshop organizzato qualche giorno fa dall'Ance Catania è emersa la volontà unica di governo regionale e esponenti del Parlamento regionale di portare avanti un unico Ddl

so e impegnativo di quanto possa comportare il piano casa», aggiunge Sorbello, portando a esempio due circostanze: in Sicilia esistono città in cui gli edifici realizzati con concessioni regolarmente rilasciate sono solamente il 20%, mentre i Piani regolatori comunali approvati sono 104 su 390 comuni.

Intanto, fra una settimana, il 10 giugno, riprenderà alla IV commissione dell'Ars la trattazione del Ddl di iniziativa parlamentare 386/2009, recante "Norme di semplificazione e agevolazione dell'attività edilizia" (quello governativo non è stato ancora assegnato alla commissione). «Il Ddl punta ad attivare un comparto e il suo indotto guardando più alle imprese artigiane e piccole. Dal 10 giugno bisogna prendere una strada: o quella iniziale, cioè un intervento economico sul comparto che semplifichi l'attualizzazione degli eventuali vantaggi di ricostruzione o ampliamento, oppure un'idea legislativa più ampia e lunga, che preveda il rifacimento delle norme urbanistiche», dice il presidente della commissione Fabio Mancu-

so (PdL), orientato come il governo a un intervento più rapido. Restano vari nodi. Innanzitutto giuridici: Agatino Cariola, avvocato e docente di Diritto costituzionale all'Università di Catania, richiama l'attenzione sul ruolo dei Comuni, sulla "giungla" dei titoli edilizi e sul riferimento contenuto nella legge al Testo unico dell'edilizia del 2001, che però la Regione non ha recepito: «Lo si recepisce in toto adesso in sordina - si chiede Cariola - oppure solo parzialmente? In effetti la norma si sta riempiendo di contenuti importanti, perché ci si accorge che le norme di riferimento sono vecchie». Sul mancato recepimento del Testo unico sull'edilizia e sul nuovo assetto autorizzatorio è intervenuta anche la Consulta degli ordini degli ingegneri di Sicilia, che con un documento ha proposto alcuni emendamenti al Ddl dell'Ars: tra l'altro, su sicurezza sismica, riqualificazione energetica, vari aspetti autorizzativi. «A noi non interessa la possibilità di aumentare la cubatura del 20% - afferma da parte sua Andrea Vecchio, presidente dell'Ance Catania - che anzi favorirebbe l'esecuzione di lavori con molto "nero" e poca sicurezza. Interessa invece una premialità alla qualità, che favorisca la riqualificazione del patrimonio edilizio degradato e fragile dal punto di vista sismico».